

sono i proprietari del suolo sul quale fu fondata la prima abitazione olandese. Sono di corporatura e grandezza mezzana, ben proporzionati e di un colore più chiaro degli altri indiani della Guiana. I loro lineamenti sono regolari ed anche belli; hanno i denti bianchi ed uguali, le labbra sottili, gli occhi neri e penetranti, i capelli ugualmente neri, lunghi e lisci. Ambi i sessi non lasciano crescere il pelo in alcun sito del corpo. Le donne giovani hanno i lineamenti delicati, le membra morbide e sciolte, ed una corporatura ben fatta; ma allorchè invecchiano diventano di un aspetto ributtante.

A cagione dei grandi servigi resi ai bianchi, questi indiani sono stati, mediante una legge, esentati dalla schiavitù a cui sono esposte tutte le altre tribù che vendono reciprocamente i loro prigionieri. Queste tribù nomadi cangiano sovente di residenza, ma si accostano sempre alle sponde delle sorgenti e dei fiumi. I missionarii moravi si sono affaticati intorno alla civilizzazione di quest'indiani.

I *tairas*, secondo Stedman, abitano sulla spiaggia del mare, tra la colonia di Surinam ed il fiume Maranham. Il loro numero montava in addietro a ventimila. Essi sono di un naturale indolente e pacifico, e rassomigliano molto ai worrowsi.

I *piannacotaus* dimorano, al dire dello stesso autore, assai lunge nell'interno del paese. Nemici degli europei, ricusano con essi ogni relazione.

*Macoushisi*. Indiani che abitano il paese del loro nome; celebri pel loro modo di apparecchiare il più forte veleno *wourali*. Alla distanza di un'ora, al di sopra della rupe di *Saba*, trovasi l'abitazione di un indiano chiamato *Simon*, lontana quattro giornate di cammino dalla grande cataratta. In questo tragitto sonvi cinque piccole borgate d'indiani contenente ciascheduna da quattro ad otto capanne, in una delle quali Waterton si procacciò il veleno *wourali* (1).

Le altre tribù che abitavano il paese verso l'anno 1763 erano i *supayesi*, gli *araracas*, i *merciouzi*, i *pirios*,

(1) *Wanderings in south America*, by M. Waterton. Londra, 1825.